

→ **Per il governatore** di Bankitalia bisogna aumentare l'età media effettiva di pensionamento

→ **Sacconi:** Non serve. L'Inps: il sistema tiene. La Cgil: «No ad altre riforme. Si apra un tavolo»

Draghi: in pensione più tardi e nuovi ammortizzatori sociali

Il governatore chiede un doppio intervento: sulle pensioni e sul welfare. Altolà della Cgil: alzare l'età pensionabile è insensato. Un coro di sì sul fronte sindacale per nuovi ammortizzatori sociali. Ma il governo frena.

B. DI G.
ROMA

La crisi ha confermato che «i meccanismi di protezione sociale non sono adeguati». Mario Draghi torna a parlare di crisi e di welfare: il binomio che non piace al governo. Il governatore ritiene urgente una riforma degli ammortizzatori sociali, che in Italia appaiono inadeguati a coprire le esigenze dei nuovi lavori. Bankitalia conferma anche la sua linea sulla previdenza, già più volte annunciata: bisogna innalzare l'età media effettiva del pensionamento. È indispensabile «per assicurare prestazioni di importo adeguato a un numero crescente di pensionati» ma anche e soprattutto perché «potrà contribuire se accompagnato da azioni che consentano di rendere più flessibili orari e salari dei lavoratori più anziani, a elevare il tasso di attività e a sostenere la crescita potenziale dell'economia». Così diventano due le riforme da fare al più presto: welfare e previdenza. Ed è come gettare un sasso in uno stagno: il mondo politico-sindacale reagisce con una raffica di polemiche.

Non si fa

Il governo frena sulla creazione di nuovi ammortizzatori

PREVIDENZA

A tenere banco sono naturalmente le pensioni, tema dominante da anni nel dibattito politico. Confindustria affianca completamente le richieste di Bankitalia. Il ministro Maurizio Sacconi ritiene che le ri-



Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

forme fatte sono più che sufficienti. Non serve altro. Anche i vertici Inps e Inpdap confermano che il sistema tiene. Per la Cgil è sbagliato soffermarsi di nuovo sull'età, è «inaccettabile, contraddittorio e fuori dal tempo», commenta Morena Piccinini. Qualcos'altro va fatto nel capitolo pensioni «Bisogna affrontare tutti i problemi del sistema e il punto fondamentale sono i coefficienti dei giovani che andranno in pensione da qui a trent'anni - spiega il leader Guglielmo Epifani -. Le pensioni saranno troppo basse. Poi c'è il tema dei lavori usuranti. Infine la flessibilità per l'uscita per vecchiaia»: è necessario «correggere il sistema e metterlo in sicurezza per renderlo più equo dal punto di vista intergenerazionale, altrimenti non si fa una riforma, non si mette ordine, ma si fa solo un

FINANZIARIA

Marcegaglia bocchia la manovra: giudizio di insufficienza

«Noi esprimiamo un giudizio di insufficienza». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Senato e Camera, sulla Finanziaria. «Chiediamo che i capitoli fondamentali per dare competitività alle imprese vengano rifinanziati», ha aggiunto. «Lo chiediamo con chiarezza, forza e determinazione», ha aggiunto il numero uno di Viale dell'Astronomia, riferendosi alle misure a suo giudizio necessarie per sostenere le imprese. Ad oggi, ha proseguito, «il nostro è stato un atteggiamento di respon-

sabilità, abbiamo compreso che in una prima fase, nell'emergenza della crisi, c'è stata una concentrazione dei fondi su temi essenziali», a partire dagli ammortizzatori sociali, ma ora «vediamo una insufficienza di molte cose che chiediamo».

Il leader di Confindustria ha proseguito: «Circa il 10-12% delle imprese rileva l'impossibilità ad avere credito, il 20-30% difficoltà ad ottenere risposte, il 90% sullo spread. Noi non facciamo crociate contro le banche ma ci interessa dare una risposta concreta» alle imprese. Da parte delle stesse imprese il credit crunch «percepito è -10%», rispetto agli ultimi anni. E infine sulla proroga degli incentivi auto «serve una riflessione attenta e bisogna muoversi in coordinamento con gli altri Paesi europei».

Foto di Tonino Di Marco/Ansa